

L'INTERVISTA Il poliedrico artista partenopeo raggiungerà in autunno il traguardo dei 35 anni di carriera

Gino Rivieccio, un grande showman

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Gino Rivieccio è un artista a tutto tondo. Ha sulle spalle 34 anni di carriera, in autunno diventeranno 35, ed è tra i migliori showman nazionali. È il direttore artistico del "Premio Internazionale Ugo Calise". Calise è stato un valente compositore, autore, arrangiatore, cantante e chitarrista, nato in un paesino del Molise. Aveva, però, sangue ischitano nelle vene perché suo padre, medico condotto, era originario di Lacco Ameno e sua madre, Luisa Augier, figlia di un ricco governatore francese della Martinica, era nata a Casamicciola.

Che cosa rappresenta per lei questa direzione artistica?

«Un grande onore. Dopo due anni ritorna questo importantissimo premio che fu voluto da Gemma, sorella del maestro Calise, morto il 6 agosto del 1994. Merito e ringraziamenti vanno anche all'assessore regionale Pasquale Sommesse, al presidente onorario del Premio Giovanni D'Amico e all'Associazione Ischia, Folclore e Tradizione, presieduta da Agostino Mazzella. È giusto dire che Ugo Calise è ischitano di adozione perché visse i primi anni della sua vita a Villa Augier di Casamicciola e ha sempre amato l'isola dove nel dopoguerra incontrò Romano Mussolini, che suonava jazz. È un genere musicale questo che Calise apprezzava molto riuscendo a miscelarlo con la canzone napoletana classica. Sono indimenticabili alcune sue canzoni come "Na voce, 'na chitarra 'e poco 'e luna", "Malafemmena", "Nun è peccato", "Voce 'e notte", "Luna rossa", "Malattia". La sua fama ha dimensione mondiale».



— Gino Rivieccio

Nel ventennale dalla sua scomparsa, il premio viene assegnato a un grande della musica: Andrea Bocelli.

«È l'undicesimo vincitore del premio. E' un grandissimo protagonista, capace di modulare la sua voce dalla canzone classica

napoletana alla musica lirica, con pari intensità emotiva ed espressiva. Il Premio a Bocelli è motivato perché ha contribuito e contribuisce a impreciosire la canzone napoletana con un'eleganza ed una passione che lo hanno reso tra gli interpreti più raffinati ed esclusivi del panorama internazionale, grazie anche alla sua sensibilità di uomo ed artista. E grazie a lui il Premio è internazionalizzato».

Lei è anche il conduttore della serata...

«Esatto. La manifestazione si terrà giovedì alla Torre di Michelangelo d'Ischia, sulla baia di Cartaromana e l'assessore Sommesse consegnerà all'artista la targa realizzata da Ugo Liguori.

Ci sarà un concerto di canzoni classiche napoletane e non del gruppo canoro "I 3 soprani", composto da Anna Caso, Nunzia d'Alessi e Angela Gragnaniello, diretto, al pianoforte, dal maestro Antonello Cascone, che è l'arrangiatore di Bocelli. I momenti musicali saranno due di sei brani ciascuno. Nel programma c'è anche l'esibizione del giovane baritono Marco Opramolla, che canterà "Mi manchi". Bocelli concluderà la kermesse cantando "Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna", in omaggio al maestro Calise e, poi, duetterà insieme a "I 3 soprani" nel celebre brindisi della "Travia».

Ritornando al suo "ruolo" di showman, come è la comicità di oggi?

«È molto più ingrassata rispetto a quella della mia generazione. Sotto certi aspetti è più populista, spesso è volgare. In passato questo non succedeva perché la comicità era più garbata. È uno

specchio dei tempi che sono cambiati. Naturalmente ci sono le eccezioni».

Che cosa dice ai giovani che si vogliono avvicinare al teatro?

«Che sono degli eroi. Non credo che oggi il nostro paese voglia investire sulla cultura. Chi ci governa tra le prime cose che ha fatto ha tagliato i fondi per la cultura per cui vivere solamente con questo mestiere è veramente arduo e duro. Mi sento di dire ai giovani che prima di fare la scelta del teatro devono pensarci veramente attentamente. Se proprio c'è grande attitudine, vocazione e talento è giusto incoraggiare. In caso contrario è meglio desistere e cercare lavoro altrove».

Il suo prossimo lavoro?

«A fine ottobre, inizi novembre lo spettacolo "Stasera ci divertiamo". Nello stesso periodo uscirà il mio cd "Vengo anch'io... (con qualche amico)". Gli arrangiamenti sono curati dal maestro Cascone».

LA KERMESSE TEATRALE DIRETTA DA GERARDO D'ANDREA OSPITA LA PIÈCE ISPIRATA A MOLIERE

“Il marito smarrito” al Positano Festival

NAPOLI. Il "Positano teatro festival" accoglierà stasera la pièce, in scena alle 21 presso il Teatro Giardino del Tennis, dal titolo "Il marito smarrito", liberamente tratto da "George Dandin" di Moliere. Protagonisti Pier Paolo D'Alessandro, Matthieu Pastore, Valentina Picello, Simone Tangolo, Anahi Traversi. La regia e drammaturgia sono di Filippo Renda.

una storia avvincente, densa di "teatralità", divertente e coinvolgente che parla di Giorgio Dandini. Una casa di plastica, un giardi-

no di moquette e meno di un metro quadrato di terra: questi sono gli averi, almeno quelli visibili, del sedicente villico arricchito, self made man, esponente di una nascente borghesia ancora decisamente molto volgare. L'imprenditore agricolo non possiede però soltanto beni materiali: egli ha anche acquistato una moglie, Angelica, ragazza tutto pepe, figlia di due aristocratici decadutissimi che hanno trovato in Giorgio un succulento pollo da spennare, donando a lui il lustro della nobiltà e ricevendo



in cambio denaro sonante. Con queste premesse, la trama si intuisce facilmente: Angelica, in cerca di avventure più soddisfacenti di un marito poco fumo e

poco arrosto, trova nel virilissimo Clitadtro, cafone d'altri tempi, lo sfiato tanto bramato dal proprio corpo; il marito subodora l'inganno, ma un po' la furbizia della moglie, un po' la propria proverbiale ignoranza, non riesce ad incastrare per ben tre

volte (e quindi, forse, per infinite volte) la fedifraga e per tre volte viene anzi pesantemente umiliato persino dai servi. Cornuto e smarrito.

MARE, AMORE E FANTASIA

di Carlo Missaglia

“Luna Caprese”: l'inno dell'isola intrisa di magia



Il mio dire sul grande aedo della Capri-Capri, volge al termine. Non perché si siano esaurite le vicende che ne hanno coronato l'avventurosa, eclettica vita, ma solo perché il tempo tiranno e lo spazio ristretto mi impongono di interrompere la narrazione di questo fantastico, poliedrico personaggio il quale ha dato a Capri anche quello di cui non avrei timore del subirne una smentita, esserne l'inno dell'isola: "Luna Caprese".

Na fascia argiento mmiez "e faragliune
E nu mistero int" a stanotte chiara!

Due versi in cui è racchiusa la magia di Capri, magia prtroppo percepita solo da chi l'isola la sa vivere, o meglio l'ha saputa vivere: Oggi...oportet stendere un velo pietoso. Il 1959 vide la sua ultima partecipazione al Festival di Napoli, con "Scurdammoce e ccose d'o munno": Scurdammoce 'e ccose d'o mun-

no,
ca tutto me scordo cu tte!
Te voglio tenè tutt" a vita
Cu me...

E poi: quel giorno del 1961, il 30 di Maggio, per completezza, decise che la sua stagione terrena aveva esaurito la finalità, e...
Quella sera Leucosia, Ligea e Partenope le tre sirene, figliole di Acheleo e della musa Melpomene, da Capri elevarono idealmente e per l'ultima volta, il loro canto ammaliatore Völlero così annunziare a tutti che il cantore Augusto le aveva raggiunte, nel mondo dei grandi miti.

Negli anni sessanta erano in voga su tutti, due locali notturni il Cagliostro fondato dal Marchese Gerini ed il Number Twodi Ciro Faiella zio di Peppino di Capri. Erani i luoghi, in cui si riunivano i giovani frequentatori dell'isola, rampolli delle più belle ed importanti famiglie italiane. Qualcuno è diventato Ministro della Repubblica, qualcun altro

sindaco di importanti città, tipo Catania. Altri sono oggi illustri luminari in vari campi, medico scientifici. Era l'epoca in cui nascevano le prime sfilate di Mare moda Capri, che sarà, se qualcuno lo ha dimenticato, il crogiolo aureo della Moda Italiana, e del Made in Italy. Vi starete domandando: ma cosa c'entra la Canzone Napoletana? C'entra, c'entra! Infatti come tutti i salmi finiscono in gloria, così quelle serate di esaltazione generale, finivano sempre coll'incontro di tutti i protagonisti dell'evento, nei succitati locali notturni. E la notte non aveva mai termine! E cosa pensate si cantasse, oltre all'inno nazionale "Luna caprese"? Ma certamente Napoli! Ed in tutte le sue angolazioni melodiche. Ed io c'ero! Siperché col quintetto di cui facevo parte "I Matatori", e di cui ero il chitarrista ed il cantante lider; ho armonizzato molte di quelle serate, senza Rolex d'oro, ma con tanta raf-

finatezza e signorilità. Lalla Capurro, Barbara Cesner ma non so se si scriva così, Bianca e Giovannella Cesareo, Le sorelle Sinsiccalchi Marisa, Anna, Vittoria, Pupa, le Grilli Pina, Adriana, Paola e Marcella, Giovannella Farina, e la bionda Clory Goscè, Paola Novelli, Rita e Barbara Straziota della colonia romana, le sorelle Amirante, le sorelle Paciocchi, Graziella Ardia, la ragazza Clausetti, e c'era anche le biondissime Gabriella Ferri e la Luisa De Santis che cercavano disperatamente di fare ascoltare le loro performances canore sulle scale della piazzetta più famosa del mondo. E che dire di Rosalba Laudiero (Giugni ora) attuale presidente di Mare Vivo che mise la prima volta "la testa sott'acqua" sotto la mia guida, e Giannetta Colambubo, Frachina Farrauto, e la insuperabile in simpatia Gigliola Pacifico e Adonella Motta ed Imma Pepino, e tante, tante altre di cui

ora non mi sovviene il nome, e non perché non siano state significative, ma solo perché la memoria mi tradisce, ma loro mi perdoneranno, come allora, come sempre. E gli uomini? Faciteme sta cueto! Quelli li lascio ai ricordi. Erano gli anni in cui la bella e sana gioventù di cui ho solo ricordato i nomi di alcuni, potevano gioiosamente sedere sulle scale della Piazzetta, vero luogo di riunione ed osservare i "Grandi" che seduti da Vuotto o al Piccolo Bar, animavano ed organizzavano la vita caprese. Io ora mi distacco da questi ricordi di vita tra il musicale ed il godereccio e lascio Capri salutandola con questi antichi versi: Salve o lido immortal, delizia e vanto
A chi giunge a chi parte amara pena:
Tu il magico, ricordi, ultimo canto delle Sirene!

(Continua)

www.carlomissaglia.it